

io di *PleinAir* abbiamo lasciato i nostri amici Natalie e Jean alla fine del loro tour d'Europa, prima parte del loro giro del mondo in quattro continenti: si trattava di un'esperienza di rodaggio prima di avventurarsi in Asia. Una volta sperimentato che l'abitare viaggiando era loro congeniale restavano alcune incognite per il continente sconosciuto: la grande varietà delle culture, le differenze di alimentazione, le possibilità di sosta e i livelli di sicurezza da verificare. Dubbi che sono presto svaniti: appena passato il Bosforo, Nat e Jean non erano più semplici turisti, ma ospiti invitati ovunque grazie alla gentilezza delle persone e all'interesse suscitato dall'insolito viaggio. È così decollato bene il loro itinerario in Asia, che li ha portati in diciotto mesi dalla Turchia alla Malesia, attraverso dodici paesi per circa 40.000 chilometri, scegliendo i periodi migliori per il clima e vivendo ovunque esperienze straordinarie.

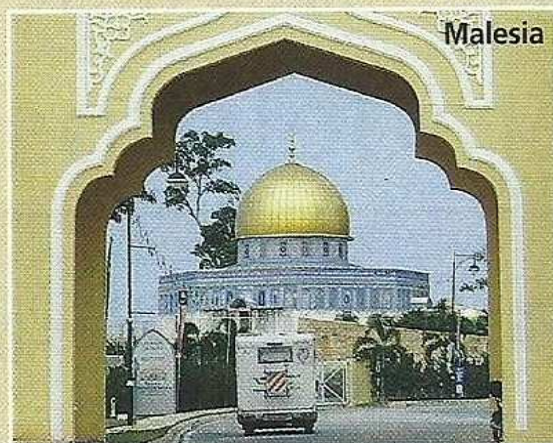


Cambogia



In particolare si sono trovati bene in India, eccezionale in tutto, dal paesaggio alle genti, dagli aspetti religiosi alla bellezza dei monumenti; e in Thailandia, sulla costa di Andaman, hanno vinto a fatica la tentazione di fermarsi stabilmente. Il loro giudizio è che il camper è il mezzo ideale per visitare l'Asia, perché consente di evitare i luoghi più turistici; inoltre non è difficile trovare buone – e sicure – soluzioni per la sosta. Rispetto all'Europa i ritmi di viaggio sono stati ridotti (circa 75 chilometri al giorno) per la condizione precaria di molte strade, che sollecitava non poco il veicolo, anche se l'unico danno di una certa entità è stato la rottura di un flessibile. Tra le difficoltà maggiori, reperire pneumatici gonfiabili alle pressioni prescritte in Europa: per prudenza li hanno ordinati dal Vecchio Continente, come pure la stufa (unico guasto dell'intero allestimento sul loro BluCamp Sky 22); si è inoltre sentita la mancanza di un condizionatore nella parte abitabile.

L'ospitalità stupisce e conquista in tutti paesi asiatici: decine di persone, anche del tutto sconosciute e disinteressate, hanno fornito a Nat e Jean ospitalità, cibo, omaggi e talvolta sorveglianza al camper in loro assenza. La molteplicità di culture e religioni porta a modificare i nostri concetti di integrazione, mostrandoci un alto livello di tolleranza; non ultima fra le sorprese positive, un'alimentazione eccellente e varia soprattutto in Turchia, India e Thailandia. Per viaggiare i nostri si sono misurati con le condizioni in cui versano le strade, in genere problematiche, talora pessime. Inoltre, alla scomodità di leggi diverse di paese in paese – ciascuno adotta un codice stradale diverso, ma in alcuni luoghi le regole sembrano non esistere – si uniscono le difficoltà negli spostamenti via mare: i traghetti sono piuttosto cari e male organizzati. Un vero vantaggio è stato invece registrato nel ridotto costo della vita, ben inferiore agli standard europei soprattutto per



Malesia



Iran



India